

VERSO UNA NUOVA LEGGE PER LE AREE PROTETTE

Il futuro tra tutela del patrimonio naturale e sviluppo sostenibile

Un tempo sull'istituzione delle aree protette si scontravano – anche duramente – le posizioni degli ambientalisti, che evidenziavano l'importanza della tutela di aree di particolare pregio naturalistico, e quelle di chi si opponeva in nome di un impedimento allo sviluppo economico e sociale del territorio. Oggi l'orizzonte è cambiato e si sta affermando una visione diversa: la difesa della biodiversità e della natura si accompagna sempre più alla valorizzazione di un capitale naturale che assume diverse dimensioni, grazie alla crescente importanza, ad esempio, del turismo ambientale, delle produzioni agroalimentari tipiche di qualità e della valorizzazione del territorio.

Sono passati 25 anni
dall'approvazione della legge

quadro che individuava i *“principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese”* (legge 394/1991).

Oggi, da molte parti, si sente l'esigenza di rivedere quel testo, proprio per andare incontro al mutato contesto e per garantire agli enti di gestione, in base all'esperienza acquisita, una *governance* migliore.

In Parlamento è in discussione un disegno di legge che ha raccolto il contributo di molti attori per fornire un nuovo quadro che metta in grado i parchi italiani di fronteggiare le nuove sfide dello sviluppo sostenibile e della tutela e valorizzazione di un grande capitale naturale presente nel nostro paese. (SF)